Economia & lavoro

BORSA
Nuovo forte rialzo
Mib a 945 (+1,83%)

LIRA
In equilibno nello Sme
Marco a quota 852

DOLLARO
Alle stelle
In Italia 1367 lire

Aperta a Montecatini l'assemblea dei delegati, quasi un congresso-bis
Rimane aperta la partita con governo Confindustria sulla manovra

I lavoratori esasperati dagli scontri di vertice e in difesa dell'unità
Un'associazione di gente onesta
Caro Achille, stai tranquillo...

«Cambiamo o la Cgil si frantuma»

Trentin: «Troviamo nuove regole per la democrazia e l'unità»

Allarme di Bruno Trentin la Cgil rischia la disgregazione Gli appuntamenti del confronto con governo e Confindustria e la drammatica questione morale «Ma non siamo la più grande associazione di persone oneste» Una riforma democratica del sindacato Un manifesto per l'unità con regole precise Correnti sì ma rispetto delle decisioni finali Sindacati collaterali? «Caro Achille tranquillizzati

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
BRUNO UGOLINI

MONTECATINI È un quadro allarmante quello che esce dalle trenta cartelle lette da Bruno Trentin all'apertura di questa specie di congresso bis del maggior sindacato italiano Siamo ad un bivio dice in sostanza o riusciamo a diventare davvero un sindacato generale capace di coniugare la democrazia e la solidarietà il pluralismo le correnti interne con il confronto trasparente e il rispetto delle decisioni finali senza considerarci a vicenda «nuovi nemici» oppure diventiamo solo «il ricettacolo delle schegge provenienti dalla crisi della sinistra partitica» Le proposte della relazione per una riforma democratica del sindacato per un «manifesto dell'unità» per la ripresa del confronto con governo e Confindustria «carta pura» nella Cgil Un sindacato che malgrado sia stato toccato dalla questione morale (è di ieri l'arresto di un dirigente come Gilberto Pascucci per lo scandalo Enasarco) «rimane la più grande associazione di gente onesta» È una delle poche importanti dichiarazioni di orgoglio della relazione accolte dall'applauso Il discorso di Trentin riassume freddamente per due ore e mezza tutti i motivi di polemica degli ultimi mesi Ecco una sintesi

31 luglio. È la data del contestato accordo sul costo del lavoro Ma se allora si fosse consumata una rottura con Cisl e Uil non ci sarebbe stato il movimento di lotta delle ultime settimane non sarebbe rimasta aperta la partita con il governo e con la Confindustria

La crisi c'è La strategia della concertazione dell'indebitamento pubblico ha portato il Paese sull'orlo del baratro Però la crisi c'è non si può esorcizzare con la protesta È bisogno intendersi una nuova unità forse «più pesante di quella che cerchiamo di contrastare oggi» Il sindacato deve combattere con una proposta e una legge

La corruzione È emersa anche nel sindacato L'arresto di Pascucci è un evento che ci addolora e ci preoccupa Siamo pronti a collaborare con la magistratura per individuazione di qualsiasi reato Ma «la Cgil non è tangentopoli»

Partita aperta. È quella con il governo da sostenere con una lotta di lunga durata senza aspettare il «grande giorno» dello sciopero generale Tra le cose da ottenere la restituzione del fiscal drag la correzione dei sistemi di contribuzione al finanziamento del sistema sanitario gli interventi sulla dinamica dei prezzi La riconquista della piena tutela del potere di acquisto delle pensioni l'alleggerimento del blocco delle pensioni di anzianità La modifica delle misure che per primo ed un abbattimento del 20 per cento dell'attuale rendimento delle pensioni Il ricongiungimento dei diritti alla pensione (prima di tutto per le donne) con 15 anni di contribuzione Un altro tema riguarda le privatizzazioni e l'occupazione mettendo al centro la questione industriale

Accordo separato? Lo ha ventilato un vicepresidente della Confindustria a proposito della riforma della contrattazione «Sarei tentato di rispondergli provocatoriamente: la contrattazione collettiva contro la più grande organizzazione sindacale italiana» La Cgil ribadisce il diritto alla contrattazione articolata nell'impresa nel territorio sui tempi ed istituti non ripetitivi di quelli affrontati in sede nazionale Per il pubblico impiego verrà proposto a Cisl e Uil di chiedere al governo l'apertura dei singoli contratti a partire dal 1 gennaio 1993 con la possibilità a rinviare i benefici economici a partire dal 1 gennaio 1994

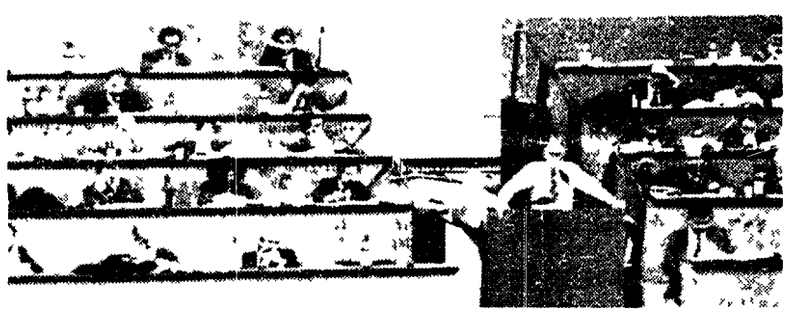
L'unità C'è un'insofferenza e un rigetto dell'unità da parte dei lavoratori esasperati dai vertici smi dalla difficoltà a capire tortuosi compromessi I proposta una svolta nella costruzione dell'unità d'azione introducendo regole e chiarezza Ma è una illusione quella di credere di poter avviare un processo di cambiamento senza praticare con ostinazione la ricerca dell'unità Cisl e Uil non sono «escrescenze» sono «realtà solide e in crescita» Un «manifesto per l'unità» potrebbe contenere il diritto della Cgil alla proposta a sperimentazione di confronti unitari su opzioni diverse ponendo fine alle «finte cerimonie collegiali» il concordare preventivamente modifiche a piattaforme costruite insieme il diritto alla consultazione dei propri organismi e anche dei propri iscritti per ogni Confederazione

I Consigli. Trentin respinge l'ipotesi di scioperi proclamati dalla sola Cgil ma appoggia l'iniziativa dei Consigli di Milano perché era unitaria e in favore di un dialogo con le Confederazioni Anche per questo è stata proposta a Cisl e Uil una campagna di assemblee

Non aspettare la legge. Viene proposto a Cisl e Uil di predisporre una proposta di riforma democratica dei sindacati da sottoporre all'attenzione urgente della commissione bilaterale sulle riforme istituzionali Ma intanto perché non iniziare la battaglia sulle rappresentanze sindacali unitarie eleggendo cento mille rappresentanze nei luoghi di lavoro?

La Cgil. Maggioranze e minoranze sono andate cristallizzandosi È stata privilegiata una lotta politica a volte senza quartiere al di fuori delle sedi deliberanti della Cgil La via di uscita sta in una forte centralizzazione o in un decentramento delle decisioni fondata su una nuova articolazione dei poteri ma anche sul principio di solidarietà dei gruppi dirigenti Una conferenza di organizzazione studierà apposite misure Trentin suggerisce l'istituto della mozione di censura e di sfiducia anche nei confronti di un segretario confederale e l'obbligo delle dimissioni «in caso di contraddizione palese fra mandato ricevuto e decisione assunta nel corso di un negoziato o nella conclusione di un accordo così come in caso di dissociazione pubblica dalle decisioni prese da un organismo dirigente o esecutivo» E vanno definiti gli spazi e i limiti riconosciuti alle correnti (il problema era stato rimosso all'ultimo congresso) Ma senza le discipline di corrente E senza «fondi» (è il parere di Trentin) a disposizione

Caro Achille. Il segretario del Pds aveva parlato del rischio che i sindacati diventassero il «riflesso opaco» dei partiti Trentin replica «Non si preoccupi Achille Occhetto della nostra insensibilità a comprendere il bisogno di rinnovamento del sindacato e tanto più l'esigenza di conquistarci una piena autonomia non solo politica ma culturale e propositiva nei confronti dei partiti politici anche della sinistra italiana» Il vero problema dice è che «le schegge della crisi dei partiti possano tradursi «non in riflessi opachi ma in divisioni laceranti nel lavoro del sindacato» La scelta della Cgil è anche quella invece di dare un contributo «al superamento di una crisi delle sinistre» Essa si manifesta non tanto attorno a conflitti per possibili cartelli elettorali o possibili alleanze trasversali quanto «come una crisi perdurante di progetto e di ideali»



Il segretario generale della Cgil Bruno Trentin alla tribuna dell'Assemblea nazionale dei quadri e dei delegati della confederazione in corso di svolgimento a Montecatini

Del Turco d'accordo: l'unità è al primo posto

Con l'eccezione in particolare del leader di «Essere sindacato» Fausto Bertinotti gran parte dei dirigenti sindacali ha accolto positivamente la relazione introduttiva all'assemblea dei quadri e delegati Cgil del segretario generale Bruno Trentin Per il numero due di corso Italia Ottaviano Del Turco «quella di Trentin è stata una buona introduzione alla discussione Una relazione aggiunge Del Turco quasi tignosa nel difendere le proprie ragioni e molto rispettosa nei confronti delle ragioni degli altri La definirei ha concluso il numero due della Cgil una specie di summa degli orientamenti degli intendimenti che Trentin immette costantemente nel dibattito sindacale Anch'io da 25 anni non trovo risposte alternative a quelle dell'unità anche se mi rendo conto che non è una strada facile soprattutto in questo momento

Il segretario generale Sergio Cofferati ritiene fondamentali «le ultime dieci pagine della relazione quelle dedicate al rinnovamento interno della confederazione mentre Fausto Vigevani leader della Fiom pur concordando con Trentin sulle grandi linee critica l'assenza di una più impegnativa posizione rispetto ai problemi dell'occupazione e della crisi industriale

Bertinotti contesta: la democrazia è lontana

Il leader della minoranza di «Essere sindacato» Fausto Bertinotti ricordando come a suo avviso lo sciopero nazionale proclamato dagli autoconvocati «è stato condiviso ed anzi doveva essere proclamato uno sciopero generale nazionale Fu immediato l'esito di una preoccupazione per il ricorso posto sulla chiusura ai gruppi dirigenti»

Bertinotti lamenta poi l'assenza di «un vero richiesta di rinnovamento soprattutto nel rapporto con i lavoratori l'articolo 19 del lo statuto dei lavoratori sulla rappresentanza sindacale» dice va abrogato e non aggirato perché attraverso questa norma passa un regime di arbitrio del sindacato sui lavoratori»

La relazione di Trentin osserva il leader della minoranza «non segna una rottura di fondo all'insegna di una linea comunista» Manifestando il proprio consenso ad un'eventuale detassazione del salario Bertinotti esprime il suo dissenso sull'approccio riguardo alla democrazia e al pluralismo La relazione inoltre – conclude Bertinotti – «non risponde alle critiche e alle contestazioni di massa che i lavoratori hanno rivolto al sindacato in questo autunno di lotta»

Grandi: ritorna lo spirito di Rimini

Secondo il segretario confederale Alfiero Grandi la relazione conferma che il segretario generale del congresso di Rimini è impegnato adesso e in futuro a portare avanti «la linea del sindacato di programma»

Per il sindacalista di area Pds la relazione «ha buone» prende il filo di Rimini troppe volte interrotto «getta le basi per affrontare su il necessario rilancio dell'iniziativa unitaria e sul suo legame indissolubile con la soluzione della crisi di rappresentanza democratica in rapporto ai lavoratori»

Ci sono sottolinea ancora Grandi «tutte le premesse sia per il necessario chiarimento interno sia per un confronto e unitario di questa assemblea e che rilancia l'autonomia e l'iniziativa della Cgil»

Sulla ripresa del tema congressuale insiste anche il segretario confederale Guglielmo Epifani «La relazione di rinnovato spirito di Rimini e rilancia tre concetti fondamentali quelli del l'unità della democrazia e della solidarietà Per l'esponente sindacale socialista l'importante è chiudere quest'assemblea nella massima chiarezza e con un preciso mandato alla segreteria onde evitare pericolose oscillazioni di linea nei prossimi mesi

Ma il segretario non convince ancora i consigli

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
RITANNA ARMENI

MONTECATINI «Rappresento il consiglio di fabbrica del Corriere della Sera quello che con il suo documento contro la manovra del governo ha dato origine al movimento dei consigli» Paolo Cagna leader del Cdr di via Solferino comincia a parlare nel tardo pomeriggio di ieri e Bruno Trentin seduto alla presidenza smette di leggere il giornale e ascolta Quelli di Cagna è una sorta di «manifesto» dei consigli una risposta non soddisfatta ma rigorosamente e puntigliosamente critica alla relazione del segretario generale E soprattutto quella sorta di «ossessione unitaria» che Trentin ha ribadito ancora una volta anche nella sala del Palaterme «Io non credo dice Cagna allo sciopero della sola Cgil ma pongo qui una questione sulla quale riflettere come mai l'unità produce frutti così diversi? L'unità dei consigli dove ha potuto esprimersi ha chiesto di cambiare segno alla manovra di continuare la mobilitazione per difendere lo stato sociale La contrattazione articolata per garantire la tutela dei salari e delle pensioni l'equità del fisco Come mai l'unità delle confederazioni ha prodotto il blocco della mobilitazione l'accettazione della manovra e perfino il voto allo sciopero Trentin si schiererà con i delegati oppure con D'Antoni e Larizza?» Sono domande importanti alle quali occorrerà rispondere prima del 27 novembre quando i consigli si ritroveranno di nuovo a Milano e dopo aver fatto le assemblee in tutte le fabbriche prenderanno una decisione

Giovanni Sideri delegato di Brescia pone la domanda ed ha anche la sua risposta «L'unità dice non può non partire dai contenuti se no diventa condizionamento e costituisce un handicap per i lavoratori» Anna D'Intino delegata della Sandoz botta «Sono diventata nel sindacato e te lo dico con rabbia perché mi sento davvero lacerata ma all'unità a tutti i costi non ci credo più»

Pare proprio che la lunghissima relazione di Trentin non abbia convinto i delegati dei consigli di fabbrica presenti a Montecatini E non solo sulle questioni dell'unità Del consiglio di fabbrica della Pirelli si critica l'assenza di obiettivi veri indicazioni di mobilitazione «Io dopo aver ascoltato Trentin – dice Giacomo Rotilio – non saprei che cosa riferire in fabbrica non ci ha detto che cosa dobbiamo fare Ecco di ce che ha detto più o meno le stesse cose di Rimini un anno fa ma nel frattempo molto è cambiato Altri pongono l'accento sulla scarsa tensione che il segretario della Cgil ha dedicato allo sforzo fatto in questi mesi dai delegati di tenere in piedi il sindacato con le mobilitazione e l'organizzazione Antonio Zoccan siderurgico di Brescia rimprovera al segretario generale di non aver neppure preso in considerazione i movimenti e le iniziative di averli lasciati soli «nel portare avanti un progetto vero per la democrazia nel sindacato Trentin non è riuscito parlare a noi ai lavoratori» A criticare questa volta è Sebastiano Foti unico rappresentante a Montecatini della Fiat Mirafiori «A Mirafiori – continua Foti – abbiamo ancora quattro ore di assemblea e nessuno è venuto a parlare con noi Cisl e Uil hanno una linea un rapporto con la gente e noi?»

C'è poi la critica sulla democrazia Problema non più rinviabile dice Cagna «Venti milioni di lavoratori afferma hanno un peso sempre più rilevante nella politica italiana nove milioni di iscritti alle confederazioni hanno un peso altrettanto scarso nelle scelte della loro organizzazione» I consigli ripropongono «di rompere il monopolio di rappresentanza sancito dal l'articolo 19 dello statuto dei lavoratori e chiedono una legge che sancisca la rappresentanza vera nelle fabbriche Lo dicono tutti Quelli che parlano dal palco in una sala rumorosa e spesso distratta e quelli che lo dichiarano nei colloqui e nei capannelli La democrazia quella vera quella sancita dai regolamenti Il diritto all'esistenza anche ai rappresentanti degli operai Questo vogliono «Trentin deve capire questa volta facciamo sul serio»

Bnl Atlanta
Nuova commissione d'inchiesta

ROMA Con voto unanime il Senato ha approvato la ricostituzione della commissione monocamerale d'inchiesta sulla vicenda dell'ultima cessione di Atlanta della Banca nazionale del Lavoro Un'unanime era stata anche la conclusione della prima inchiesta del Senato interrotta dalla fine della legislatura nella quale erano stati indicati i profili del grande intrigo internazionale che aveva portato ingenti finanziamenti in favore dell'Irak di Saddam Hussein La nuova commissione composta di venti senatori dovrà concludere il suo lavoro entro il 31 dicembre del prossimo anno e indagherà in particolare sulle responsabilità politiche degli anni al centro del regime e sulle ragioni del corso degli ammortizzatori La commissione si occuperà anche delle iniziative giudiziarie

Monopoli
Si profila lo sblocco della vertenza

ROMA Governo e sindacati hanno trovato le basi per un accordo per sbloccare la vertenza dei dipendenti dei monopoli che si blocca da 13 giorni La distribuzione delle sigarette Sono oggi le commissioni Finanze e Bilancio del Senato approveranno l'emendamento del governo che prevede la trasformazione dell'azienda in Spa (presentato dal senatore Favilla per salvaguardare l'occupazione) domani Cgil Cisl e Uil proporranno all'assemblea unitaria dei quadri la sospensione dello sciopero Lo hanno reso noto i sindacati al termine di un incontro presieduto a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza Nel Consiglio dei ministri dovrebbe partire immediatamente oppositore il sindacato autonomo Sinamm che giudica negativa la recente fabbrica l'accordo

La crisi dell'acciaio. Oggi il piano di aiuti all'esame dei commissari
50mila posti da tagliare nella Cee E almeno 10mila sono in Italia

DAL NOSTRO INVIATO
SILVIO TREVISANI

STRASBURGO Il signor dell'acciaio chiedono aiuto e vogliono licenziare L'Europa ebbrezza oggi la commissione Cee riunita a Strasburgo discuterà il piano di ristrutturazione proposto da Eurofer che prevede 50mila posti di lavoro in meno Almeno 10mila tra i futuri disoccupati saranno italiani La Commissione vorrebbe che queste differenze fosse fornita di singoli governi in relazione alle ipotesi di una speciale cassa costituita dalle aziende stesse per agevolare chiusure e impianti e sinergie

Nel documento che verrà discusso ed approvato oggi dai dirigenti commissari l'analisi del settore viene definita allarmante e senza prospettive Dopo il relativo boom della fine anni 80 la siderurgia europea ha conosciuto un'altra crisi strutturale profonda La situazione congiunturale ha provocato un crollo dei prezzi dell'acciaio del 89 La diminuzione è stata del 20 in media e per certi prodotti e giunta anche al 30 Diversi sono i fattori che hanno provocato questa crisi La caduta del dollaro (che ha reso più concorrenziale il prodotto americano) la tragedia economica dell'Est che ha fatto praticamente sparire questi mercati e il contemporaneo aumento di importazioni da Svezia e Austria (per il 92 l'import nella Comunità ha superato le previsioni di circa 3 milioni di tonnellate Inoltre sul leggio ancora sono molto inquietanti le prospettive di crescita economica per i prossimi anni per cui minimo è la speranza di un rilancio sia pur limitato del mercato e lo scenario più probabile resta quindi quello della stagnazione al livello attuale Le conclusioni sono purtroppo facili vista questa situazione viene individuato un sovradimensionamento degli impianti rispetto al mercato in ragione del 15% per i laminati dal 5 al 13% per i prodotti trattati a freddo e del 23 per l'acciaio grezzo Le imprese conclude la Commissione che si dichiarano d'accordo con l'analisi presentata in ottobre da Eurofer devono quindi ridurre i loro costi per mantenere competitività

Ora il piano che comunque ha trovato qualche divisione al l'interno della Commissione stessa (i commissari inglesi e spagnoli si sono dichiarati insoddisfatti per le misure di sostegno mentre quello italiano per il momento non si è fatto alcuna traccia) passerà la prossima settimana al l'esame del consiglio dei ministri dell'industria

IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI) S p A
Sede in Roma 00187 Via Vittorio Veneto 89
Capitale sociale L 1 873 779 156 000 Trib d Roma n 6865/92

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1987 - 1994 A TASSO VARIABILE
2ª emissione di nominali L. 500 miliardi (ABI 16010)

L undicesima semestralità di interessi relativa al periodo 1 giugno/30 novembre 1992 fissata nella misura del **6,80%** verrà messa in pagamento dal **1 dicembre 1992** in ragione di **L. 170 000** al lordo della ritenuta di legge per ogni titolo da nominali L 2 500 000 (valore vigente dal 1° giugno 1992) contro presentazione della cedola n **11**

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n **12** relativa al semestre 1 dicembre 1992/31 maggio 1993 ed esigibile dal 1° giugno 1993 è risultato determinato a norma dell art 3 del regolamento del prestito nella misura del **8,30% lordo**

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1986-1995 A TASSO INDICIZZATO
(ABI 14499)

La quattordicesima semestralità di interessi relativa al periodo 16 giugno/15 dicembre 1992 fissata nella misura del **6,55%** verrà messa in pagamento dal **16 dicembre 1992** in ragione di **L 218.377** al lordo della ritenuta di legge per ogni titolo da nominali L 3 334 000 (valore vigente dal 16 dicembre 1991) contro presentazione della cedola n **14**

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n **15** relativa al semestre 16 dicembre 1992/15 giugno 1993 ed esigibile dal 16 giugno 1993 è risultato determinato a norma dell art 3 del regolamento del prestito nella misura del **7 90% lordo**

Cassa incaricate
BANCA COMMERCIALE ITALIANA **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**
CREDITO ITALIANO **BANCA DI ROMA**